



SECONDI VESPRI

DELLA SOLENNITÀ DELLA CONVERSIONE DI
SAN PAOLO APOSTOLO
A CONCLUSIONE DELLA SETTIMANA DI PREGHIERA
PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

BASILICA DI SAN PAOLO FUORI LE MURA, 25 GENNAIO 2011

SECONDI VESPRI

DELLA SOLENNITÀ
DELLA CONVERSIONE DI SAN PAOLO APOSTOLO

PRESIEDUTI DAL SANTO PADRE

BENEDETTO XVI

A CONCLUSIONE
DELLA SETTIMANA DI PREGHIERA
PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

BASILICA DI SAN PAOLO FUORI LE MURA
25 GENNAIO 2011

SOLENNITÀ DELLA CONVERSIONE DI SAN PAOLO APOSTOLO

La conversione di Paolo, che siamo chiamati a celebrare e a vivere, esprime la potenza della grazia che sovrabbonda dove abbonda il peccato (cfr. *Rm* 5, 20). La svolta decisiva della sua vita si compie sulla via di Damasco, dove egli scopre il mistero della passione di Cristo, che si rinnova nelle sue membra (cfr. *At* 22, 8). Egli stesso perseguitato per Cristo dirà: «Completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa» (*Col* 1, 24). Questa celebrazione, già presente in Italia nel secolo VIII, entrò nel calendario romano sul finire del secolo X. Conclude in modo significativo la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, ricordando che non c'è vero ecumenismo senza conversione (cfr. Conc. Vat. II, Decreto sull'ecumenismo *Unitatis Redintegratio*, 7).

I TEMI DELLE «SETTIMANE DI PREGHIERA»

- 1968: «A lode della sua gloria» (*Ef* 1, 14).
- 1969: «Chiamati alla libertà» (*Gal* 5, 13).
- 1970: «Siamo collaboratori di Dio» (*1 Cor* 3, 9).
- 1971: «... e la comunione dello Spirito Santo» (*2 Cor* 13, 13).
- 1972: «Vi do un comandamento nuovo» (*Gv* 13, 34).
- 1973: «Signore, insegnaci a pregare» (*Lc* 11, 1).
- 1974: «E tutti confessino che Gesù Cristo è il Signore» (*Fil* 2, 1-13).
- 1975: «Ricapitolare in Cristo tutte le cose» (*Ef* 1, 3-10).
- 1976: «Chiamati a divenire ciò che siamo» (*1 Gv* 3, 2).

- 1977: «La speranza non delude» (*Rm* 5, 1-5).
- 1978: «Voi non siete più stranieri» (*Ef* 2, 13-22).
- 1979: «Al servizio gli uni degli altri per la gloria di Dio» (*I Pt* 4, 7-11).
- 1980: «Venga il tuo Regno» (*Mt* 6, 10).
- 1981: «Un solo spirito, diversi doni, un solo corpo» (*I Cor* 12, 3b-13).
- 1982: «Che tutti trovino la loro dimora in te, Signore» (cfr. *Sal* 84).
- 1983: «Gesù Cristo, vita del mondo» (*I Gv* 1, 1-4).
- 1984: «Chiamati all'unità dalla Croce di nostro Signore» (*Gv* 11, 52b).
- 1985: «Dalla morte alla vita con Cristo» (*Ef* 2, 4-7).
- 1986: «Sarete i miei testimoni» (*At* 1, 6-8).
- 1987: «Uniti in Cristo, una nuova creazione» (*2 Cor* 5, 17—6, 4a).
- 1988: «L'amore di Dio scaccia la paura» (*I Gv* 4, 18b).
- 1989: «Noi siamo un solo corpo in Cristo» (*Rm* 12, 5-6a).
- 1990: «Uniti nella preghiera di Cristo: che tutti siano uno... affinché il mondo creda» (*Gv* 17, 21).
- 1991: «Lodate il Signore, popoli tutti» (*Sal* 116, 1; *Rm* 15, 5-13).
- 1992: «Io sono con voi ... Andate dunque» (*Mt* 28, 19-20).
- 1993: «Portare il frutto dello Spirito per l'unità dei cristiani» (*Gal* 5, 22-33).
- 1994: «La casa di Dio: chiamati ad "avere un cuore solo ed un'anima sola"» (*At* 4, 32).
- 1995: «Koinonia: comunione in Dio e tra noi» (*Gv* 15, 1-17).
- 1996: «Ascoltate, io sto alla porta e busso» (*Ap* 3, 14-22).

- 1997: «Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio» (2 Cor 5, 20).
- 1998: «Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza» (Rm 8, 26).
- 1999: «Essi saranno suo popolo ed egli sarà “Dio con loro”» (Ap 21, 1-7).
- 2000: «Benedetto sia Dio... che ci ha benedetti in Cristo» (Ef 1, 3-14).
- 2001: «Io sono la via, la verità e la vita» (Gv 14, 1-6).
- 2002: «In te è la sorgente della vita» (Sal 36, 6-10).
- 2003: «Un tesoro in vasi di creta» (2 Cor 4, 7).
- 2004: «Io vi lascio la mia pace» (Gv 14, 23-31).
- 2005: «Cristo, unico fondamento della Chiesa» (1 Cor 3, 1-23).
- 2006: «Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro» (Mt 18, 18-20).
- 2007: «Fa sentire i sordi e fa parlare i muti» (Mc 7, 31-37).
- 2008: «Pregate continuamente» (1 Ts 5, 17).
- 2009: «Che formino una cosa sola nella tua mano» (Ez 37, 17).
- 2010: «Di tutte queste cose mi siete testimoni» (Lc 24, 48).
- 2011: «Uniti nell’insegnamento degli apostoli, nella comunione, nello spezzare il pane e nella preghiera» (cfr. At 2, 42).

LA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

L'UNITÀ DEI CRISTIANI È INFRANTA

Coloro che professano di appartenere a Cristo e sono stati battezzati nell'acqua e nello Spirito, sono divisi:

V secolo: a seguito dei Concili di Efeso (431) e di Calcedonia (451), le Chiese assira o persiana, copta, sira, etiope ed armena si sviluppano in modo autonomo interrompendo la piena comunione con il resto della cristianità.

XI secolo: Oriente ed Occidente cristiani non sono più in comunione tra loro.

XVI secolo: la divisione si estende alla Chiesa d'Occidente, prima al mondo germanico con la Riforma protestante (1517), e successivamente nel mondo anglosassone con l'*Atto di Supremazia* della Chiesa d'Inghilterra (1534).

Attraverso i secoli: ingiustizie, lotte, violenze, soprattutto indifferenza, ignoranza, atteggiamenti ostili fra centinaia di milioni di cattolici, protestanti, ortodossi e anglicani.

Oggi: i cristiani vogliono annunciare Cristo al mondo, ma le loro voci non s'accordano per proclamare il messaggio d'amore e di pace. Essi si presentano divisi. Come potranno gli uomini riconoscere la Buona Novella?

Abbiamo preso coscienza di questo scandalo?

L'UNITÀ DEI CRISTIANI È DI NUOVO IN CAMMINO

«Ora, il Signore dei secoli, il quale con sapienza e pazienza persegue il disegno della sua grazia verso di noi peccatori, in questi ultimi tempi ha incominciato a effondere con maggiore abbondanza nei Cristiani tra loro separati l'intimore ravvedimento e il desiderio dell'unione. Moltissimi uomini in ogni dove sono stati toccati da questa grazia, e anche tra i nostri fratelli separati è sorto, per grazia dello Spirito Santo, un movimento ogni giorno più ampio per il ristabilimento dell'unità di tutti i Cristiani. A questo movimento per l'unità, chiamato ecumenico, partecipano quelli che invocano la Trinità e professano la fede in Gesù Signore e Salvatore, e non solo singole persone, ma anche riunite in comunità, nelle quali hanno ascoltato il Vangelo e che i singoli dicono essere la Chiesa loro e di Dio. Quasi tutti però, anche se in modo diverso, aspirano alla Chiesa di Dio una e visibile, che sia veramente universale e mandata a tutto il mondo, perché il mondo si converta al Vangelo e così si salvi per la gloria di Dio».

(Concilio Vaticano II, Decreto sull'ecumenismo
Unitatis Redintegratio, 1)

CHE COSA DOBBIAMO FARE?

Il cammino comune dei Cristiani verso l'unità dipende: da una presa di coscienza delle separazioni, dalla sofferenza che queste provocano in noi, dal rispetto dell'uno per l'altro, dalla conoscenza, dalla stima e dall'amore dei valori cristiani in cui vive la propria Chiesa, dal rinnovarsi di ogni Chiesa e di ognuno di noi, in un autentico impegno nella fede e nella santità, da attività comuni al servizio degli altri. Tutto ciò può progressivamente realizzare un «ecumenismo della vita», che sostenga i dialoghi teologici ufficiali tra le Chiese e Comunità ecclesiali per il ristabilimento della comunione tra tutti i battezzati. In questo impegno che, come afferma il Concilio Vaticano II, riguarda tutti indistintamente, il primato spetta alla preghiera, unanime e incessante, personale e comunitaria, per invocare il dono dell'unità.

«UNITI NELL'INSEGNAMENTO DEGLI APOSTOLI, NELLA COMUNIONE,
NELLO SPEZZARE IL PANE E NELLA PREGHIERA» (cfr. At 2, 42)

Un gruppo di responsabili delle Chiese in Gerusalemme, coadiuvati dal *Jerusalem Inter-Church Center* ha proposto per la preghiera per l'unità dei cristiani di quest'anno 2011 un tema denso, teologicamente e operativamente aperto alla ricerca della piena comunione tra i cristiani. Il comitato misto per la preghiera composto da rappresentanti della Chiesa cattolica e del Consiglio ecumenico delle Chiese ha conferito al progetto le caratteristiche necessarie per la divulgazione internazionale e interecclesiale. Il comitato misto internazionale si è incontrato presso il Monastero di S. Cristoforo del Patriarcato greco-ortodosso di Antiochia, a Saydnaya in Siria. Il tema è stato preso dagli Atti degli Apostoli presentando emblematicamente la vita della prima comunità cristiana a Gerusalemme come prospettiva della vita ideale nella Chiesa e, di conseguenza, dell'intera ricerca ecumenica.

I cristiani di Gerusalemme erano «*Uniti (proskarteroûntes) nell'insegnamento degli apostoli, nella comunione, nello spezzare il pane e nella preghiera*» (At 2, 42). Sono indicati elementi essenziali di quella che sarà la formulazione teologica sulla piena comunione tra i cristiani: unità nella fede, nei sacramenti e nel governo. La prima Comunità dei cristiani, cioè «tutti coloro che erano diventati credenti», secondo i versi seguenti a quello del tema indicato per la settimana, «stavano insieme» (*epì tō avtō*, v. 44), «frequentavano il tempio concordemente» (*omothymadōn*, v. 46), «tenevano ogni cosa in comune», «prendevano i pasti in comune», «lodavano Dio». Viene presentata una unità esistenziale che si fondava sulla fede comune e si traduceva in una vita solidale compartecipata. La traduzione «erano uniti nell'insegnamento», nella *didachē* degli apostoli è una interpretazione, giusta, ma prolungata; il testo con il verbo temporale *proskarterō*, allude ad una permanenza nel tempo, come per dire che i neobattezzati erano assidui, perseveranti nell'insegnamento degli apostoli, e forse si allude anche agli impegni

permanenti provenienti dal battesimo. Da questa forma verbale — erano assidui — dipendono tutti e quattro i termini del testo che presentano la natura della vita della comunità di Gerusalemme: erano perseveranti nell'insegnamento, nella comunione (*koinōnia*, termine che compare solo qui negli Atti, ma ben 13 volte in Paolo), nello spezzare il pane, nella preghiera. Certamente si trattava di una comunità limitata nel numero, ma che non rimaneva nascosta; essa era nota e riconosciuta e «godeva della simpatia di tutto il popolo».

Le aggiunte tratte dai versetti seguenti quasi esplicitano il contenuto del testo scelto per il tema che rimane come l'affermazione di un esempio di vita vissuta nella Chiesa e come un modello dell'unità che si cerca di stabilire tra i cristiani.

DATE IMPORTANTI NELLA STORIA DELLA PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

- ca. 1740 In Scozia, nascita di un movimento pentecostale con legami in Nord America, il cui nuovo messaggio per il rinnovamento della fede chiamava a pregare per e con tutte le Chiese. Il predicatore evangelico Jonathan Edwards invita ad un giorno di preghiera e di digiuno per l'unità, affinché le Chiese ritrovino il comune slancio missionario.
- 1820 Il reverendo James Haldane Stewart pubblica «Suggerimenti per l'unione generale dei cristiani per l'effusione dello Spirito» (*Hints for the General Union of Christians for the Outpouring of the Spirit*).
- 1840 Il reverendo Ignatius Spencer, anglicano, entrato poi in piena comunione con la Chiesa cattolica, propone di istituire «L'Unione di preghiera per l'unità».
- 1867 Nel Preambolo alle sue risoluzioni, la prima assemblea dei vescovi anglicani a Lambeth sottolinea l'importanza della preghiera per l'unità, ribadita anche nelle successive assemblee.
- 1894 Papa Leone XIII, in vari documenti, incoraggia la pratica dell'«Ottavario di preghiere per l'unità» nel contesto della Pentecoste.
- 1902 Il Patriarca ecumenico di Costantinopoli Ioachim III scrive l'Enciclica patriarcale e sinodale *Lettera irenica* in cui invita a pregare per l'unione dei credenti in Cristo.

- 1908 Il reverendo Paul Wattson istituisce, e celebra per la prima volta a Graymoor (New York), un «Ottavario di preghiera per l'unità» (*Chair of Unity Octave*), dal 18 al 25 gennaio, auspicando che divenga pratica comune.
- 1926 Il movimento Fede e Costituzione inizia la pubblicazione dei «Suggerimenti per l'Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani» (*Suggestions for an Octave of Prayer for Christian Unity*).
- 1935 L'abate Paul Couturier, in Francia, promuove la «Settimana universale di preghiera per l'unità dei cristiani» basata sulla preghiera per «l'unità voluta da Cristo, con i mezzi voluti da lui».
- 1958 Il *Centre Ecuménique Unité Chrétienne* di Lione, Francia, inizia la preparazione del materiale per la Settimana di preghiera in collaborazione con la commissione Fede e Costituzione del Consiglio ecumenico delle Chiese.
- 1964 A Gerusalemme, il Papa Paolo VI e il Patriarca Atenagoras I pregano insieme la preghiera di Gesù «che siano tutti una cosa sola» (Gv 17, 21).
- 1964 Il Decreto sull'ecumenismo del Concilio Vaticano II sottolinea che la preghiera è l'anima del movimento ecumenico ed incoraggia l'osservanza della Settimana di preghiera.
- 1966 La commissione Fede e Costituzione del Consiglio ecumenico delle Chiese ed il Segretariato per la promozione

dell'unità dei cristiani (attuale Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani) decidono di preparare congiuntamente ogni anno il testo ufficiale della Settimana di preghiera.

- 1968 Per la prima volta la Preghiera per l'unità viene celebrata in base al testo elaborato in collaborazione tra Fede e Costituzione e il Segretariato per la promozione dell'unità dei cristiani (attuale Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani).
- 1975 La Preghiera per l'unità si basa, per la prima volta, su un testo preparato da un gruppo ecumenico locale, australiano; il testo verrà in seguito sottoposto alla commissione Fede e Costituzione e al Segretariato per la promozione dell'unità dei cristiani (attuale Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani).
- 1988 Il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità viene utilizzato in occasione della celebrazione inaugurale della fondazione della Federazione cristiana in Malesia (*The Christian Federation of Malaysia*), organismo di collegamento fra le maggiori Confessioni cristiane del paese.
- 1996 Il testo viene redatto con la partecipazione di due organizzazioni ecumeniche laiche: l'Associazione cristiana della gioventù maschile (*Young Men Christian Association, YMCA*) e l'Associazione cristiana della gioventù femminile (*Young Women Christian Association, YWCA*).
- 2004 Viene stipulato un accordo che giova molto al rafforzamento della collaborazione: il materiale per la

Settimana di preghiera per l'unità viene prodotto e pubblicato congiuntamente, con formato unico per le versioni inglese e francese, dalla commissione Fede e Costituzione (Consiglio ecumenico delle Chiese) e dal Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani (Chiesa cattolica).

2008 Viene celebrato solennemente, in tutto il mondo, con varie iniziative, il primo centenario della Settimana di preghiera per l'unità, il cui tema «Pregate continuamente» (1Ts 5, 17) manifesta la gioia per i cento anni di comune preghiera e per i risultati raggiunti.

CELEBRAZIONE DEI VESPRI

TU ES PETRUS

Mt 16, 18-19

La schola:

Tu es Petrus, et super hanc
petram ædificábo Ecclésiam
meam, et portæ ínferi non præ-
valébunt advérsus eam, et tibi
dabo claves regni cælórum.

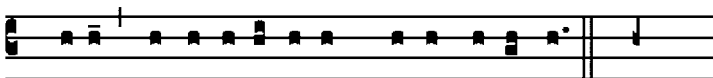
Tu sei Pietro e su questa pietra
edificherò la mia Chiesa e le
potenze degli inferi non prevar-
ranno su di essa. A te darò le
chiavi del regno dei cieli.

Indirizzo di saluto

*Il Cardinale Kurt Koch, Presidente del Pontificio Consiglio per la
Promozione dell'Unità dei Cristiani rivolge un indirizzo di saluto
al Santo Padre.*

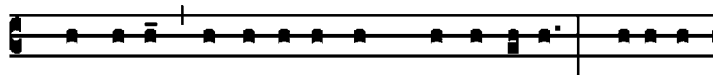
Riti di introduzione

Il Santo Padre:

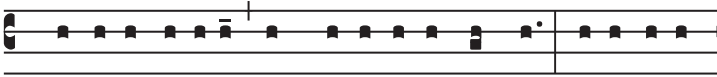


De- us, in adiu-tó-ri- um me- um inténde.

L'assemblea:



Dó- mi- ne, ad adiu- vándum me fes- tí- na. Gló- ri- a



Pa-tri, et Fí-li-o, et Spi-rí-tu-i Sancto. Sic-ut e-rat



in princí-pi-o, et nunc, et semper, et in sæ-cu-la



sæ-cu-ló-rum. Amen. Alle-lú-ia.

Inno

La schola e l'assemblea cantano alternativamente le strofe.


EXCELSAM PAULI GLORIAM

La schola:


I

1. Ex- celsam Pau-li gló-ri- am concé- le-
bret Ecclé- si- a, quem mi- re sibi a- pósto-
lum ex hoste fe- cit Dó- mi- nus.


L'assemblea:



2. Qui- bus suc- cén- sus æs- ti- bus in Chris- ti



no- men sæ- vi- it, ex- ársit his impén- si-




us amó-rem Chris- ti præ- di- cans.

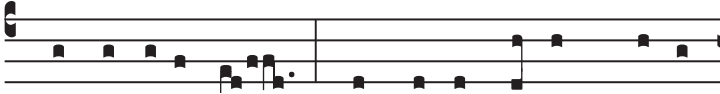
La schola:

3. O magnum Pauli méritum!
Cælum conscéndit tértium,
audit verba mystérii
quæ nullus audet éloqui.

L'assemblea:



4. Dum ver- bi spargit sé- mi- na, se- ges sur-



git ub- érr- ma; sic cæ- li rep- lent hór- re-

um bonó- rum fru- ges ó- pe- rum.

La schola:

5. Micántis more lámpadis
 perfúndit orbem rádiis;
 fugat errorum ténébras,
 ut sola regnet véritas.

L'assemblea:

6. Chris- to sit omnis gló-ri- a, cum Patrè et almo

Spí-ri- tu, qui dedit vas tam fúlgi- dum

e- lecti- ó- nis gén- ti- bus. A- men.

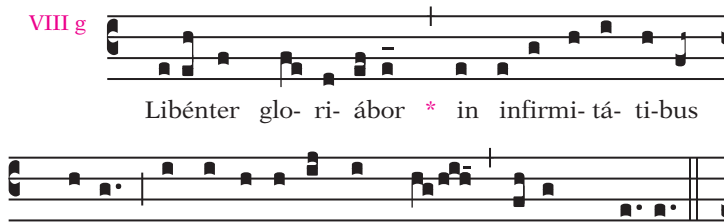
I Salmo

1. Antifona

La schola:

2 Cor 12, 9

VIII g

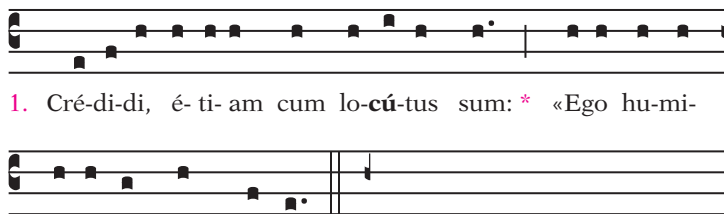


Libénter glo- ri- ábor * in infirmi- tá- ti-bus
me- is, ut inhá-bi- tet in me virtus Chris- ti.

Mi glorio della mia debolezza,
perché abiti in me la potenza di Cristo.

SALMO 115

La schola:



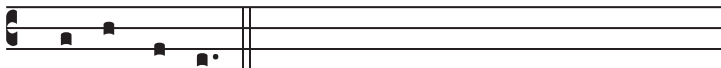
1. Cré-di- di, é- ti- am cum lo- **cú**- tus sum: * «Ego hu- mi-
li- á- tus sum **ni**- mis».

Ho creduto anche quando dicevo:
«Sono troppo infelice».

L'assemblea:



2. E-go di-xi in tre-pi-da-ti-ó-ne **me-** a: * «Omnis



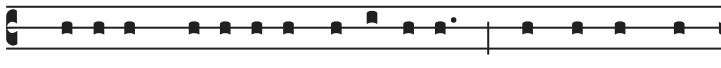
ho-mo mendax».

Ho detto con sgomento:
«Ogni uomo è inganno».

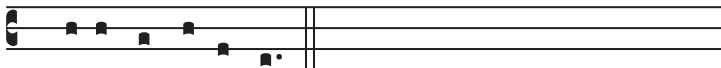
La schola:

3. Quid retribuam Dómino 3. Che cosa renderò al Signore
pro ómnibus, quæ retribuit per quanto mi ha dato?
mihi?

L'assemblea:



4. Cá-li-cem sa-lu-tá-ris **accí-** pi-am * et no-men Dó-



mi-ni *in-vo-cá-* bo.

Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.

La schola:

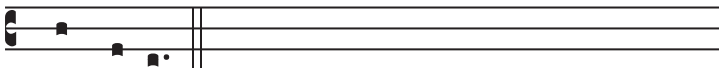
5. Vota mea Dómino reddam
coram omni pópulo eius.

5. Adempirò i miei voti al Si-
gnore, davanti a tutto il suo po-
polo.

L'assemblea:



6. Pre-ti- ó- sa in conspéctu **Dó**-mi-ni * mors sanctó-



rum e- ius.

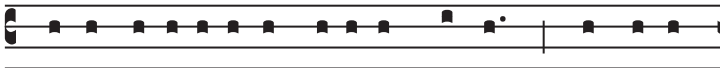
Preziosa agli occhi del Signore
è la morte dei suoi fedeli.

La schola:

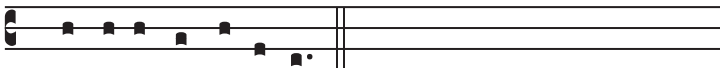
7. O Dómine, ego servus tuus,
ego servus tuus et filius ancillæ
tuæ. Dirupísti víncula mea:

7. Sì, io sono il tuo servo, Si-
gnore, io sono tuo servo, figlio
della tua ancella. Hai spezzato
le mie catene.

L'assemblea:



8. ti- bi sacri- fi- cá- bo hósti- am **lau-**dis * et nomen



Dó-mi-ni *in-vo-cá*-bo.

A te offrirò sacrifici di lode
e invocherò il nome del Signore.

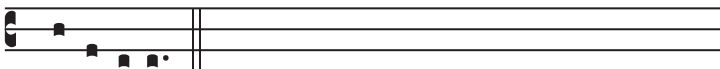
La schola:

9. Vota mea Dómino reddam 9. Adempirò i miei voti al Signo-
coram omni pópulo eius, re davanti a tutto il suo popolo,

L'assemblea:



10. in átri- is do-mus **Dó-**mi- ni * in mé-di- o tu- i,



Ie-rú-sa-lem.

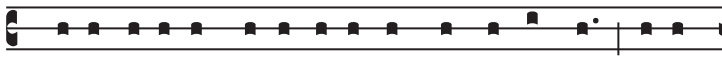
negli atri della casa del Signore,
in mezzo a te Gerusalemme.

La schola:

11. Glória Patri, et Fílio,
et Spirítui Sancto.

11. Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

L'assemblea:



12. Si-cut e-rat in princí- pi- o, et nunc et **semper**, * et in



sá-cu- la sæ-cu- ló- rum. A- men.

Come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

1. Antifona

La schola e l'assemblea:

VIII g



Libénter glo- ri- ábor in infirmi- tá- ti- bus



me- is, ut inhá- bi- tet in me virtus Chris- ti.

Mi glorio della mia debolezza,
perché abiti in me la potenza di Cristo.

Segue l'orazione salmica.

II Salmo

2. Antifona

La schola:

1 Cor 3, 6

VIII g



E-go plantá-vi, * Apóllo ri-gá-vit, De- us



au- tem incre-méntum de- dit, alle- lú- ia.

Io ho piantato,
Apollo ha irrigato,
ma Dio ha dato la crescita, alleluia.

SALMO 125

La schola:



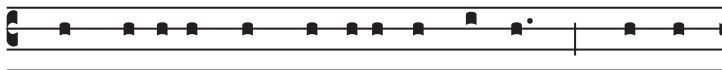
1. In converténdo Dó-mi- nus capti- vi-tá-tem **Si- on**, *



facti su-mus qua-si *somni- ántes*.

Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion,
ci sembrava di sognare.

L'assemblea:



2. Tunc replé-tum est gáu-di- o os **nostrum**, * et lin-



gua nostra exulta- ti- ó- ne.

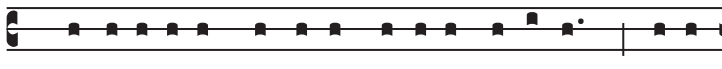
Allora la nostra bocca si aprì al sorriso,
la nostra lingua si sciolse in canti di gioia.

La schola:

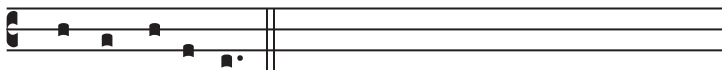
3. Tunc dicébant inter gentes:
«Magnificávit Dóminus fácere
cum eis».

3. Allora si diceva tra i popoli:
«Il Signore ha fatto grandi cose
per loro».

L'assemblea:



4. Magni- fi-cá-vit Dó-mi-nus fá-ce-re no-**bíscum**; * facti



su-mus læ-tántes.

Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ci ha colmati di gioia.

La schola:

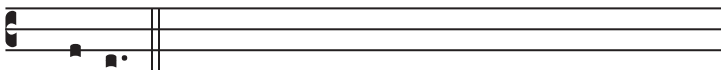
5. Convérte, Dómine, capti-
vitátem nostram, sicut torrén-
tes in austro.

5. Riconduci, Signore, i nostri
prigionieri, come i torrenti del
Negheb.

L'assemblea:



6. Qui sémi-nant in **lá**cri-mis, * in exsulta-ti-ó-ne



me- tent.

Chi semina nelle lacrime
mieterà con giubilo.

La schola:

7. Eúntes ibant et flebant se-
men spargéndum portántes;

7. Nell'andare, se ne va e pian-
ge, portando la semente da get-
tare,

L'assemblea:



8. ve-ni- éntes autem vé-ni- ent in exsul-ta- ti- ó- ne *



portántes ma-ní-*pu*-los **su**- os.

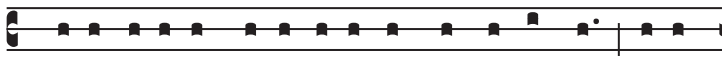
ma nel tornare, viene con giubilo,
portando i suoi covoni.

La schola:

9. Glória Patri, et Fílio,
et Spirítui Sancto.

9. Gloria al Padre e al Fílio
e allo Spirito Santo.

L'assemblea:



10. Si-cut e-rat in princí- pi- o, et nunc et **semper**, * et in



sá-cu- la sæ-cu- ló-*rum*. **A**-men.

Come era nel principio e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

2. Antifona

La schola e l'assemblea:

VIII g



E-go plantá-vi, Apóllo ri-gá-vit, De- us



au- tem incre-méntum de- dit, alle- lú- ia.

Io ho piantato,
Apollo ha irrigato,
ma Dio ha dato la crescita, alleluia.

Segue l'orazione salmica.

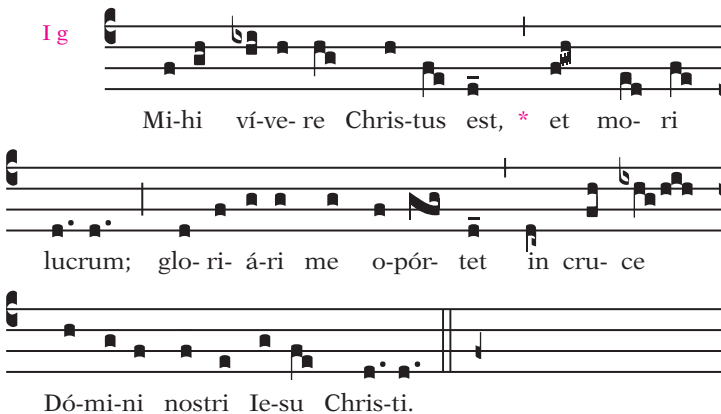
Cantico

3. Antifona

La schola:

Fil 1, 21; Gal 6, 14

I g

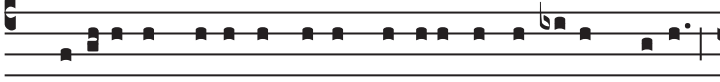


Mi-hi ví-ve-re Chris-tus est, * et mo-ri
lucrum; glo-ri-á-ri me o-pór-tet in cru-ce
Dó-mi-ni nostri Ie-su Chris-ti.

Per me vivere è Cristo,
e morire è un guadagno;
la mia gloria
è la croce del Signore Gesù Cristo.

Ef 1, 3-10

La schola:



1. Benedíctus De- us et Pa-ter Dómini nostri **Iesu Christi**, *



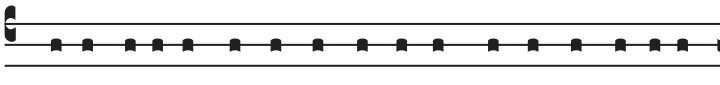
qui be-ne-dí-xit nos in omni be-ne-dicti- ó-ne spi-ri-tá-



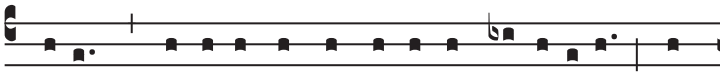
li in cæ-lésti-bus in **Chris**-to,

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

L'assemblea:



2. si-cut e-lé-git nos in ip-so ante mundi consti- tu-ti-



ónem, † ut essé-mus sancti et imma-cu-lá-ti * in



conspéctu e- ius in *ca- ri- tá-* te.

In lui ci ha scelti
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto,
santi e immacolati nell'amore.

La schola:

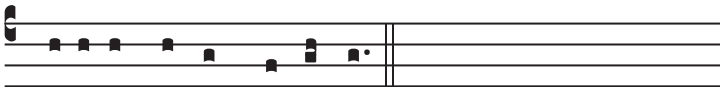
3. qui prædestinávit nos in ad-
optiónem filiórum per Iesum
Christum in ipsum, secúndum
beneplácitum voluntátis suæ,

3. Ci ha predestinati a essere
suoi figli adottivi per opera di
Gesù Cristo, secondo il bene-
placito del suo volere,

L'assemblea:



4. in lau-dem gló-ri-æ **grá-ti-æ su-æ**, * in qua gra-ti-



fi-cá-vit nos *in Di- léc-*to,

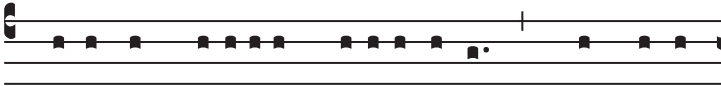
a lode e gloria
della sua grazia,
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

La schola:

5. in quo habémus redem-
ptiónem per sanguínem eius,
remissiónem peccatórum,

5. In lui abbiamo la redenzio-
ne mediante il suo sangue, la
remissione dei peccati

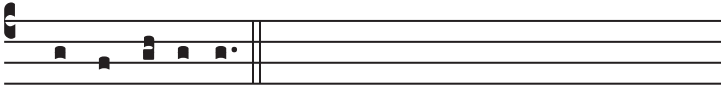
L'assemblea:



6. se-cúndum di-ví-ti-as grá-ti-æ e-ius, † quam su-pe-



rabundá-re fe-cit in no-bis * in omni sa-pi-énti-a



et pru-dénti-a,

secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza,

La schola:

7. notum fáciens nobis mys-
térium voluntátis suæ, secún-
dum beneplácitum eius,

7. poiché egli ci ha fatto cono-
scere il mistero del suo volere.
Nella sua benevolenza

L'assemblea:



8. quod pro-pó-su-**it** in e- o, * in dispensa-ti-ó-nem



ple-ni-tú-di-nis **tém**po- rum:

lo aveva in lui prestabilito
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

La schola:

9. recapituláre ómnia in Chri-
sto, quæ in cælis et quæ in
terra.

9. il disegno di ricapitolare in
Cristo tutte le cose, quelle del
cielo come quelle della terra.

L'assemblea:



10. Gló-ri-a **P**atri, et **F**i-li-o, * et Spi-rí-tu-i **S**ancto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

La schola:

11. Sicut erat in principio, et nunc et semper, et in saecula saeculorum. Amen.

11. Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

3. Antifona

La schola e l'assemblea:

I g

Mi-hi ví-ve-re Chris-tus est, et mo-ri
lucrum; glo-ri-á-ri me o-pór-tet in cru-ce
Dó-mi-ni nostri Ie-su Chris-ti.

Per me vivere è Cristo,
e morire è un guadagno;
la mia gloria
è la croce del Signore Gesù Cristo.

Silenzio per la preghiera personale.

Lettura breve

Un lettore:

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi. 15, 9-10

Io sono l'infimo degli apostoli, e non sono degno neppure di essere chiamato apostolo, perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio però sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana: anzi ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me.

Breve pausa di silenzio.

Un lettore:

Dagli Atti degli Apostoli. 2, 42-47

Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Omelia

Silenzio per la riflessione personale.

Responsorio breve

Sal 85, 12

La schola:

R. br.



Confi-tébor ti-bi, Dó-mi-ne, * In to-to cor-de

L'assemblea:



me-o. Confi-tébor ti-bi, Dó-mi-ne, * In to-to

La schola:



cor-de me-o. Et glo-ri-fi-cá-bo nomen tu-um in

L'assemblea:

La schola:



génti-bus. In to-to cor-de me-o. Gló-ri-a Pa-

L'assemblea:



tri, et Fí-li-o, * et Spi-rí-tu-i Sancto. Confi-tébor



ti-bi, Dó-mi-ne, * In to-to cor-de me-o.

Con tutto il cuore canto le tue lodi, Signore.

R. Con tutto il cuore canto le tue lodi, Signore.

V. Glorifico il tuo nome fra i popoli,
canto le tue lodi, Signore.

V. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Con tutto il cuore canto le tue lodi, Signore.

Cantico della Beata Vergine Maria

Antifona

La schola:

1 Tim 2, 7

VIII g



Sancte Paule a-pósto- le, * prædi- cá- tor



ve- ri- tá- tis et doctor génti- um, intercéd- de pro



nobis ad De- um, qui te e-lé- git.

Paolo, apostolo del Vangelo
e maestro dei popoli,
prega per noi Dio che ti ha scelto.

MAGNIFICAT

Esultanza dell'anima nel Signore Lc 1, 46-55

La schola:

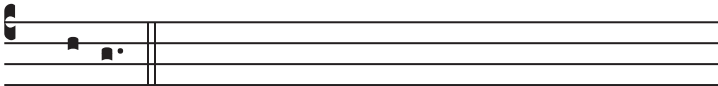


1. Magní- fi-cat * ánima me- a **Dó**- mi-num,
 L'anima mia magnifica il Signore

L'assemblea:



2. et exsultá- vit spí- ri- tus **me**- us * in De- o salva- to- re



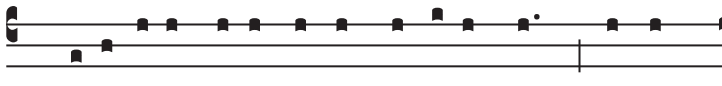
me- o,
 e il mio spirito esulta in Dio,
 mio salvatore,

La schola:

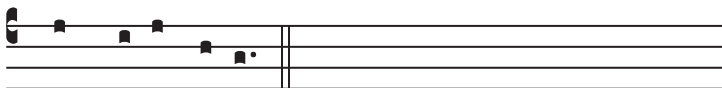
3. quia respéxit humilitátem
 ancillæ suæ. Ecce enim ex hoc
 beátam me dicent omnes gene-
 ratiónes,

3. perché ha guardato l'umil-
 tà della sua serva. D'ora in poi
 tutte le generazioni mi chiami-
 ranno beata.

L'assemblea:



4. qui- a fe-cit mi-hi magna, qui **pót**-ens est, * et sanc-



tum *nomen* **e-** ius,

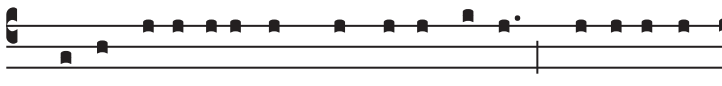
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e santo è il suo nome:

La schola:

5. et misericórdia eius in progénies et progénies tíméntibus eum.

5. di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono.

L'assemblea:



6. Fe- cit po-ténti- am in brá-chi- o **su-** o, * dispérsit su-



pérbos mente *cordis* **su-** i;

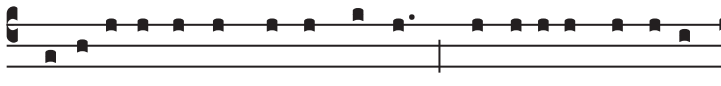
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

La schola:

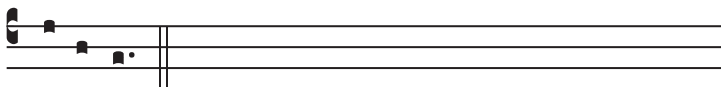
7. depósuit poténtes de sede et exaltávit húmiles;

7. ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;

L'assemblea:



8. e-su-ri- éntes implé- vit **bo-** nis * et dí-vi-tes di-mí-sit



*i-ná-*nes.

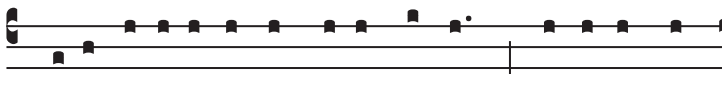
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

La schola:

9. Suscépit Ísrael púerum suum, recordátus misericórdiæ,

9. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia,

L'assemblea:



10. si-cut lo-cú-tus est ad patres **nostros**, * Ábra-ham et



sé-mi-ni e-ius in **sæ**-cu-la.

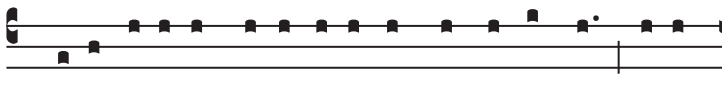
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

La schola:

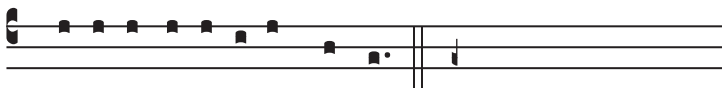
11. Glória Patri et Fílio et
Spirítui Sancto.

11. Gloria al Padre e al Figlio e
allo Spirito Santo.

L'assemblea:



12. Si-cut e-rat in princí-pi o, et nunc et **semper**, * et in



sæ-cu-la sæ-cu-ló-rum. **A**-men.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Antifona

La schola:

VIII g



Sancte Paule a-pósto-le, prædi-cá-tor



ve-ri-tá-tis et doctor génti-um, intercéd-de pro



nobis ad De-um, qui te e-lé-git.

Paolo, apostolo del Vangelo
e maestro dei popoli,
prega per noi Dio che ti ha scelto.

Intercessioni

Il Santo Padre:

Edificati sul fondamento degli apostoli
per formare il tempio vivo di Dio,
preghiamo con fede:

La schola:



Ri-corda-ti della tu- a Chie-sa, Signo-re.

L'assemblea ripete: Ricordati della tua Chiesa, Signore.

Padre, tu hai voluto che gli apostoli fossero i primi testimoni del
Figlio tuo risorto,

– concedi a noi di essere testimoni della sua risurrezione. **R.**

Tu, che hai mandato il tuo Figlio a portare il lieto annunzio ai
poveri,

– fa' che il Vangelo sia predicato a tutti gli uomini. **R.**

Tu, che hai mandato il tuo Figlio per seminare nei solchi dell'uma-
nità il seme della tua parola,

– concedi una messe abbondante agli operai del Vangelo. **R.**

Tu che nel tuo Figlio ci hai radunati da ogni popolo e nazione,

- concedi a tutti i credenti in Cristo di formare una cosa sola nella tua mano. **R.**

Hai sacrificato il tuo Figlio per riconciliare il mondo a te,

- fa' che tutti cooperiamo generosamente alla tua opera di riconciliazione e di pace. **R.**

Hai costituito il Cristo re dell'universo innalzandolo accanto a te nella gloria,

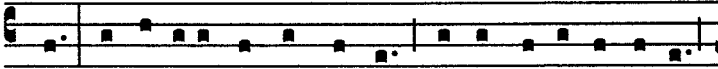
- accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti. **R.**

Padre nostro

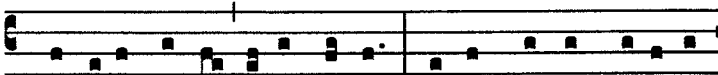
Il Santo Padre:



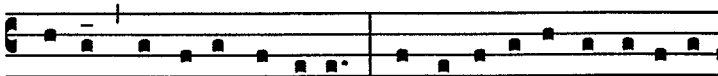
Pa-ter noster, qui es in cæ-lis: sancti-fi-ce-tur nomen tu-



um; adve-ni-at regnum tu-um; fi-at vo-luntas tu-a,



si-cut in cæ-lo, et in ter-ra. Pa-nem nostrum co-ti-di-



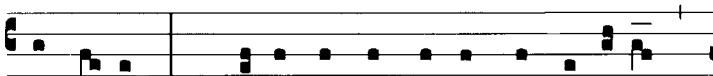
a-num da no-bis ho-di-e; et di-mit-te no-bis de-bi-ta



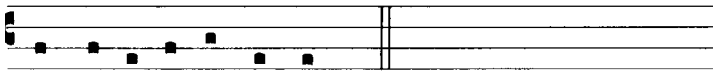
nostra, si-cut et nos di-mit-ti-mus de-bi-to-ri-bus nostris;



et ne nos indu-cas in ten-ta-ti-o-nem; sed li-be-ra nos



a ma- lo. Qui- a tu- um est regnum, et po- testas,



et glo- ri- a in sæ- cu- la.

Orazione

Il Santo Padre:

Deus, qui univèrsum mundum beàti Pauli apóstoli prædicatione docuisti, da nobis, quæsumus, ut, cuius conversionem hódie celebrámus, per eius ad te exémpla gradiéntes, tuæ simus mundo testes veritátis.

Per Dóminum nostrum Iesum Christum Fílium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia sáecula sæculórum.

R. Amen.

O Dio, che hai illuminato tutte le genti con la parola dell'apostolo Paolo, concedi anche a noi, che oggi ricordiamo la sua conversione, di camminare sempre verso di te e di essere testimoni della tua verità.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

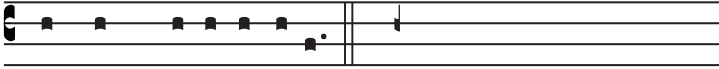
Benedizione

Il Santo Padre:

Dóminus vobíscum.

Il Signore sia con voi.

L'assemblea:



Et cum spí-ri-tu tu-o.

E con il tuo spirito.

Il Santo Padre:

Sit nomen Dómini benedíc-tum.

Sia benedetto il nome del Signore.

L'assemblea:



Ex hoc nunc et usque in sé-cu-lum.

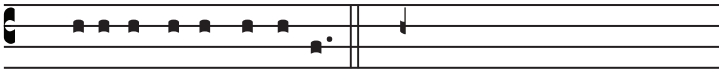
Ora e sempre.

Il Santo Padre:

Adiutórium nostrum in nó-mi-ne Dómini.

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

L'assemblea:



Qui fe-cit cæ-lum et terram.

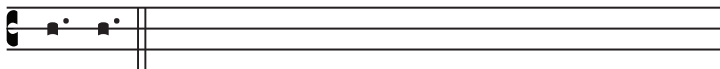
Egli ha fatto cielo e terra.

Il Santo Padre:

Benedícat vos omnípotens
Deus, Pater, ✠ et Filius, ✠ et
Spíritus ✠ Sanctus.

Vi benedica Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠
Santo.

L'assemblea:



A- men.

Congedo

Il Diacono:



I- te, in pa- ce. **R.** De- o grá- ti- as.
Andate in pace. Rendiamo grazie a Dio.